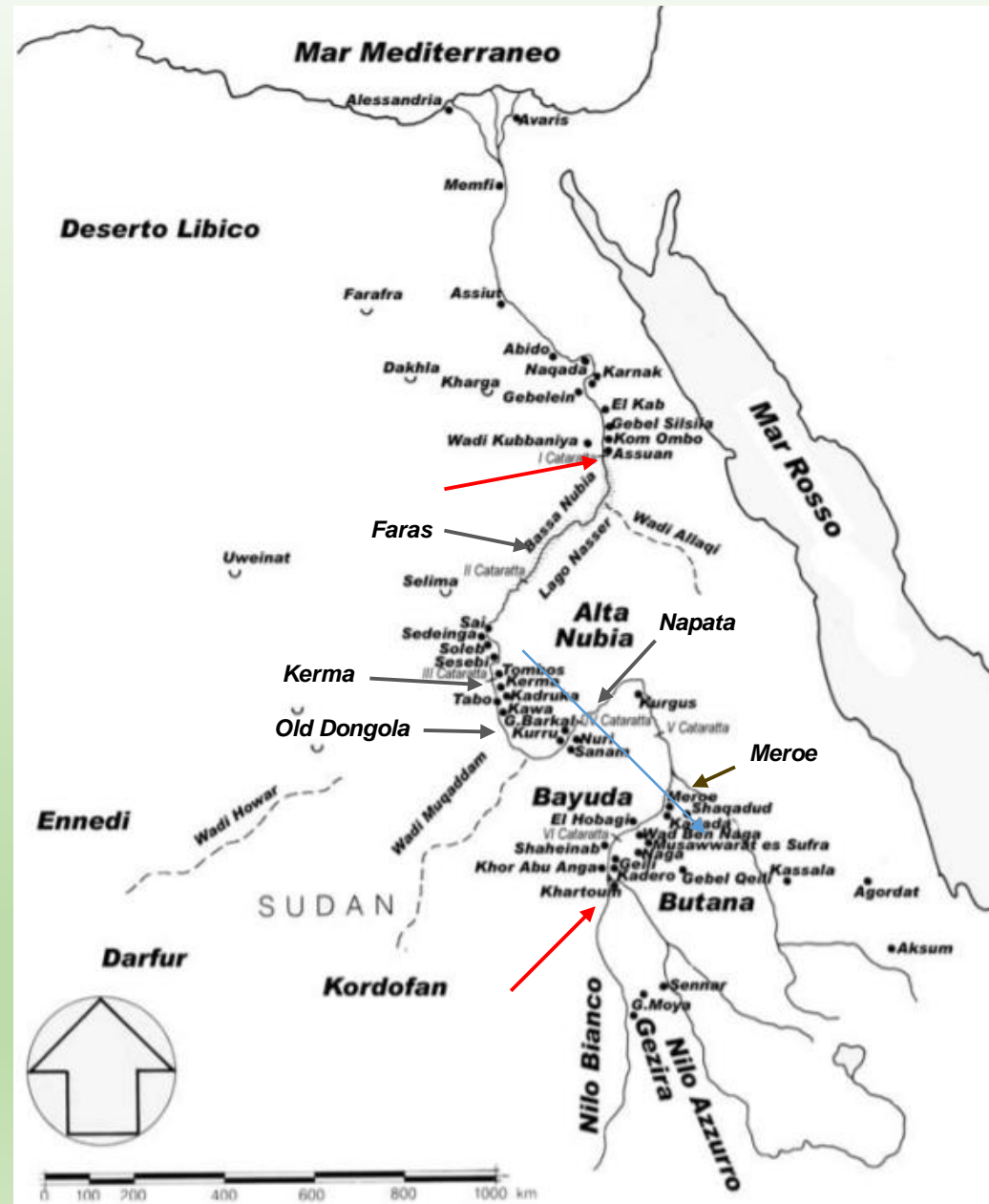


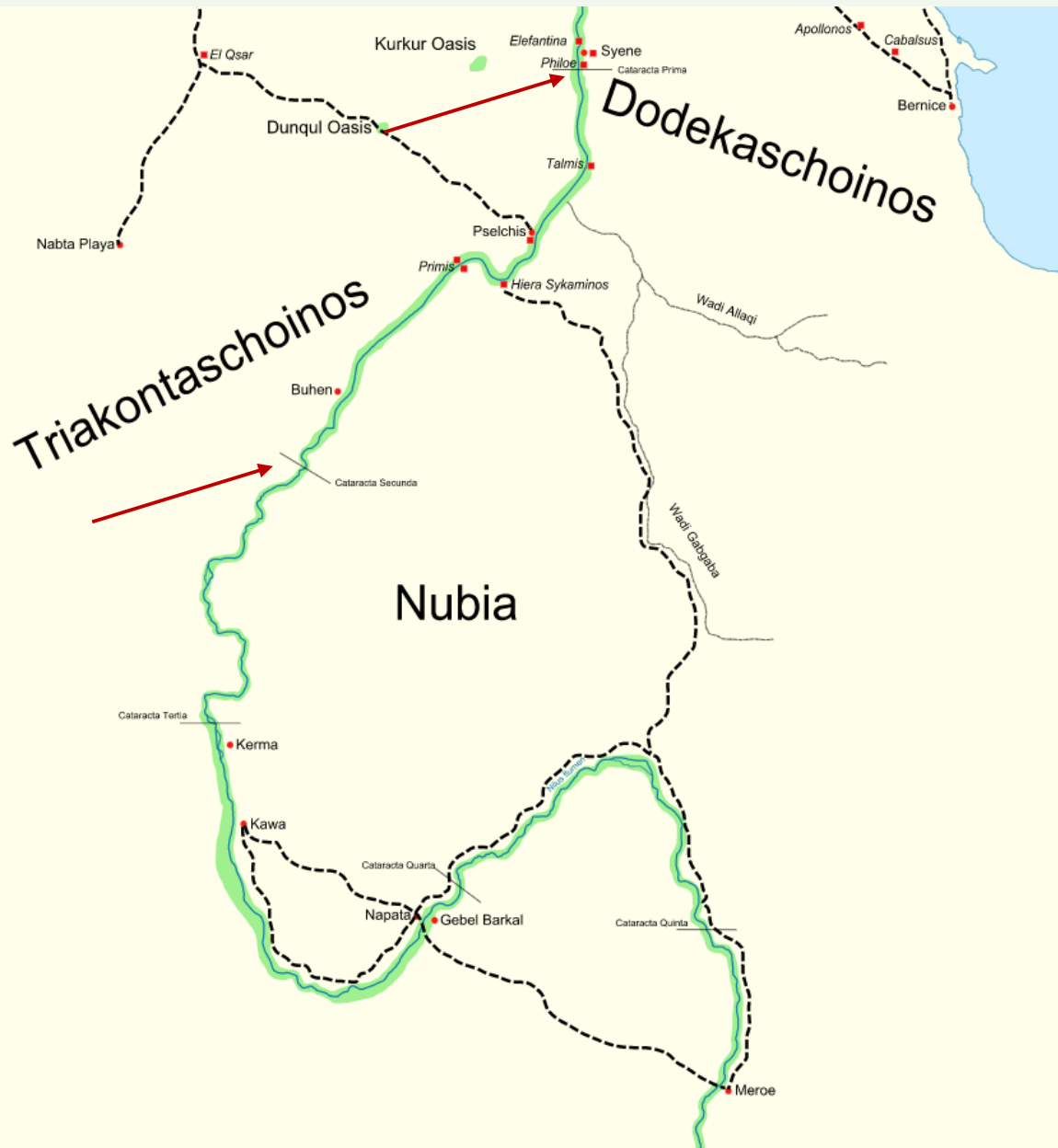
LA SITUAZIONE LINGUISTICA DEGLI STATI NUBIANI TARDOANTICHI E MEDIOEVALI

Giorgio Banti
ex University of Naples “L’Orientale”

La **Nubia** è la regione sulle due sponde del Nilo a sud della 1.a cataratta presso Assuan (Egitto). Si estende fino a sud del sito di *Old Dongola* e della 5.a cataratta. A volte è invece intesa fino alla confluenza del Nilo Azzurro e del Nilo Bianco a Khartoum (Sudan), a sud della 6.a cataratta.

Consiste in una stretta oasi lunga ca. 1400 km. (più o meno come l'Italia), circondata a est e a ovest dal deserto. Dal 1970, quando fu terminata la nuova Diga di Assuan, la Bassa Nubia è in gran parte sommersa dal Lago Nasser lungo 500 km. ca., e largo 35 km nel punto di massima larghezza.





In epoca greco-romana la parte più settentrionale della Nubia era anche chiamata Dodekascheno, da Philae e la 1.a cataratta per 12 scheni (miglia egizie) verso sud. Era il primo tratto del Triacontascheno, che prendeva la Bassa Nubia fino alla 2.a cataratta.

- Dall’VIII millennio a.C. neolitico con villaggi fortificati in mattoni di terra.
- 2500 – 1500 ca. a.C. regno di Kush (< ebr. Bibl. *Kūš*, eg. *K3š*) con centro principale a Kerma (3.a cataratta).
- 1500 – 1000 ca. a.C. vicereame egiziano in Nubia.
- Inizio VIII sec. a.C. i sovrani di Napata (poco prima della 4.a cataratta) conquistano prima l’Alto Egitto e poi il Basso Egitto e il Delta, dando luogo alla XXV dinastia, che dura ca. un secolo. Sconfitti dagli Assiri, i sovrani di Kush si ritirano a Napata.
- 590 ca. a.C. un esercito egiziano espugna Napata, e i suoi sovrani si ritirano a Meroe, più a sud oltre la confluenza dell’Atbara con il Nilo.
- Meroe si sviluppa evitando le dominazioni dei Persiani, dei Greci e dei Romani, e raggiunge il massimo della fioritura nel III e II sec. a.C., estendendosi dalla 3.a cataratta (a N di Kerma) fino alla confluenza dei due Nili.

- Nel 350 ca. d.C. i re di Axum (Etiopia settentrionale) conquistano Meroe, segnando la fine dello stato meroitico.
- Nel VI sec. d.C. già sono formati i tre stati di Nobadia (capitale Faras), Makuria (gr. MAKROYPIA, ar. *al-Muqurra*, capitale Dongola), e Alwa (anche Alodia; gr. APOYA, ar. *ʿAlwa*; capitale Soba).
- Nello stesso secolo, nei regni nubiani si diffonde il cristianesimo monofisita.
- Nel secolo successivo gli Arabi conquistano l’Egitto bizantino e cercano nel 641 (o 642) e nel 652 di invadere la Nubia, ma vengono respinti. Viene stipulato un patto (*baqt*) di non aggressione che durerà quasi 700 anni.
- Tra l’VIII e l’XI sec. Makuria e Alwa hanno la loro maggiore fioritura e prosperità.





Un sovrano nubiano (da Faras, XI sec.)



Un vescovo nubiano con la Vergine e il Bambino (da Faras, XI sec.)

Le fonti per la storia della Nubia cristiana sono:

- i. arabe, e quindi per lo più esterne;
- ii. greche, in parte esterne a carattere religioso, in parte ancora da studiare;
- iii. interne in nubiano antico, in gran parte ancora da pubblicare e da studiare;
- iv. i dati archeologici. Molto è stato fatto in Bassa Nubia, soprattutto durante le campagne per recuperare il salvabile durante la costruzione della diga di Assuan. Nel resto della Nubia moltissimo è ancora da scavare.

Vi sono diverse discrepanze tra queste fonti, messe in luce tra gli altri dalla Bechhaus-Gerst (2011: 219 sgg.). Per esempio:

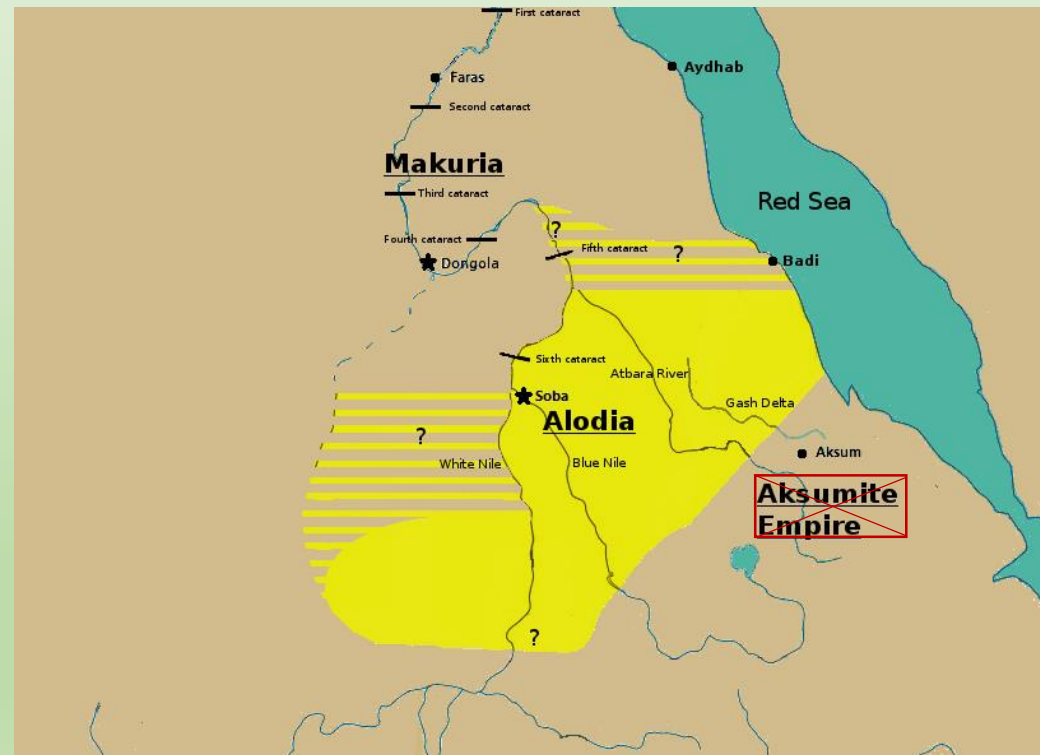
- a. le fonti nubiane menzionano un regno di Dotawo, che non compare mai nelle fonti arabe. Una delle ipotesi è che sia il nome nubiano per lo stato di Makuria, ma è controverso.
- b. Le fonti arabe parlano di una entità chiamata *al-Marīs*, nella Bassa Nubia, che da taluni è trattata come sinonimo di Nobadia.
- c. Le fonti arabe parlano di stati unitari, mentre nelle fonti nubiane sembrano esservi forti potentati locali, non stati centralizzati.

- Nobadia e Makuria si uniscono già in epoca antica (VII sec.?). Nei secoli successivi le entità statali maggiori sembrano essere Makuria e Alwa, che intrattengono legami dinastici.
- Nel XII sec. le capitali di Makuria (Dongola) e di Alwa (Soba) sono in declino. Il cambiamento dei percorsi commerciali, e la pressione crescente di beduini arabi che si spostavano verso le regioni più fertili tra l'Atbara, i due Nili e il sud-ovest nel XIV e XV sec., indebolirono ulteriormente gli stati nubiani.
- Nel 1365 la corte di Makuria fugge in Bassa Nubia a causa di una guerra civile. L'ultimo re di Makuria di cui si ha notizia è un Gioele, menzionato in un documento del 1463 e in un'iscrizione del 1484. Pochi decenni dopo la Bassa Nubia passa sotto il dominio degli Ottomani, e la tradizione della chiesa monofisita nubiana finisce per estinguersi.



Makuria nel 960 ca. d.C.

- A sud, Alwa intrattiene rapporti commerciali con Makuria, il Medio Oriente, l’Africa occidentale, l’India e perfino la Cina. La sua prosperità declina insieme a quella di Makuria e a quella dell’Etiopia settentrionale non più axumita. Il crescere della popolazione araba nelle regioni fertili tra l’Atbara e i due Nili indebolisce ulteriormente lo stato cristiano.
- Ci sono diverse versioni sulla caduta di Soba, la capitale di Alwa (~ Alodia). Tutte la datano all’inizio del XVI sec., ad opera di una alleanza di Arabi musulmani o dei Funğ, il cui sultanato poi domina la regione fino al 1821.



Qaşr İbrīm (قصر إبريم, lett. “fortezza di İbrīm”)

A nord di Faras, in Bassa Nubia, ora è parzialmente inondata dal Lago Nasser.

- eg. *Prm*, già nel XV sec. a.C.;
- meroitico *Pedeme*;
- copto *Prim*;
- gr. Πριμις;
- lat. *Primis*;
- nubiano ant. *Silimi*.

Fortezza ricostruita dai Romani in epoca augustea, fu uno dei più importanti centri amministrativi e religiosi della Bassa Nubia in epoca tardo-antica e medievale.

Sede di una guarnigione turca fino al 1813.



A Qaşr İbrīm sono stati rinvenute iscrizioni, graffiti e documenti manoscritti in:

1. egiziano antico (nei due registri geroglifico e demotico),
2. meroitico,
3. copto,
4. greco,
5. latino,
6. un'altra lingua non identificata scritta in caratteri copti o antico-nubiani (blemmio?),
7. antico nubiano,
8. arabo,
9. turco ottomano.

- In epoca napatea nel regno di Kush si scrive in **egiziano**, ma l'onomastica è in parte già simile a quella meroitica.
- Nel II sec. a.C. compaiono i primi testi in **meroitico**, dotato di una sua scrittura semialfabetica derivata da quella egizia, in forma corsiva (< demotico) e geroglifica monumentale. Viene usato per stele funerarie, tavolette di offerte, iscrizioni storiche ufficiali, ma anche su graffiti nei templi e pareti di roccia lungo le strade, su ostraca, papiri e pergamene per transazioni finanziarie e amministrative ecc. L'iscrizione databile più tarda è quella del re Kharamadoye (REM 0094) del 420 ca. d.C. (Rilly 2010; Rilly e de Voogt 2012).

Il meroitico è ancora compreso solo in parte. Rilly (2010; e Rilly & de Voogt 2012) ha fornito su solida base filologica e testuale l'interpretazione di molti nuovi lemmi e ha fortemente sostenuto, su base soprattutto lessicale, l'appartenenza del meroitico alla famiglia sudanica orientale del nord (*Northern East Sudanic, NES*), di cui fanno parte il gruppo nubiano, il nara dell'Eritrea, e alcune lingue minori del Kordofan e della zona di confine tra il Sudan e il Ciad. Ma i numerali, gran parte dei pronomi personali e della morfologia verbale sono ancora sconosciuti.

Il *NES* fa parte della macro-famiglia nilo-sahariana, che si estende dal Mali all'Etiopia e, verso sud, fino alla Tanzania.

- Il **greco** viene introdotto in Nubia già dai Tolomei, ma la sua presenza vi si rafforza quando i Romani ne intensificano l'uso come lingue dell'amministrazione e della legge in Egitto, dove continuerà ad essere usato anche dopo la conquista araba. Secondo Burstein (2006) il greco viene persino insegnato a Meroe. L'introduzione del Cristianesimo rafforza ulteriormente l'uso in Nubia del greco, che viene impiegato anche come lingua per la corrispondenza tra entità politiche parlanti altre lingue. Per es., è in greco che un re dei Blemmi scrive nel V sec. a un re nubiano.

Nei regni nubiani il greco è una delle lingue ufficiali del governo e della religione, e la sua conoscenza è diffusa. Si scrivono libri, iscrizioni e graffiti in questa lingua, e testi bilingui, p.es., salmi che alternano versi antico-nubiani a versi greci. A Qaṣr Ibrīm si sono rinvenuti resti di una biblioteca in greco.

- Łajtar (2003) descrive 83 iscrizioni.

† ΟΥΤΟΣ ΕΣΤΙΝ ΑΔΑΥΕΛ̄ ΒΑΣ̄
 ΜΩΨ̄ΧΗΣ ΓΕΩΡΓΙΟΥ ΒΑΣῙ ῩῩ ΚΟΥ`Δ`ΑΠ̄
 Σ ΑΡΟΥΑ`Δ` Σ ΜΑΚΡΟ`Τ` Σ ΤΟΥ ΜΑΡΑΦΑ ΓΕΩΡ`ΓΙ` ΑΜ̄
 4 ΟΙΚΟΔΟΜΙΣ ΕΓΓΟΝΟΣ Σ ΠΑΛ`Λ` ΖΑΧΑΡΙ ΕΟΛ ... `ΜΕ ...`
 Σ ΠΑΛ`Λ` ΔΑΔ. ΒΑΣΙΛΕΥ ΕΓΓΟΝΟΣ ΑΜ̄ ΡΝΒ ΕΧΩΝ.

Dieser ist der große König Moüses Georgiou, Sohn des Koudapis, König der Arouades und Makuritai, Nachkomme von Maraña Georgi, dem Erbauer von Ami, sowie von Zachari [---], sowie Nachkomme des Königs David, der die Marienkirche zu Ami besitzt.

(da Łajtar 2009) Un'iscrizione mistilingue in greco e antico-nubiano dalla cattedrale di Faras. Il re Mōusēs Geōrgiou, figlio di Koudapis, re di Alwa e di Makouria, è menzionato in documenti antico-nubiani di Qaṣr Ibrīm che vanno dal 1155 an 1190.

- Il **copto** si diffonde in Nubia dall'Egitto sia attraverso i rapporti con la Chiesa monofisita egiziana, sia come lingua franca nell'interscambio tra i due paesi. In Nubia viene usato come lingua scritta in molti documenti amministrativi sia prima che dopo l'introduzione dell'antico nubiano. Ma diversi autori, p. es. Zaborski (1986), hanno segnalato che probabilmente non era conosciuto solo da una piccola classe di scribi, bensì anche da una parte non indifferente della popolazione, come attestano i numerosi prestiti copti nelle lingue nubiane del Nilo.
Nell'ambito religioso, storie bibliche, omelie ed inni in copto sono presenti non solo in Bassa Nubia, ma anche molto più a sud nell'Alta Nubia.

Il copto è la fase più recente dell'antico egiziano. (Macrofamiglia afro-asiatica o camito-semitica). Inizia a comparire nel II sec. a.C. quando vengono compiuti i primi tentativi di scrivere l'egiziano con caratteri greci anziché in scrittura demotica o geroglifica. Si afferma soprattutto con il cristianesimo a partire dal II sec. d.C., quando la Chiesa egiziana lo adotta sempre più come propria lingua accanto al greco.

Se ne conoscono diverse varietà (dialetti), le principali sono il sahidico e il bohairico. La sua grande fioritura letteraria si colloca tra il IV e il XIII secolo, ma ancora adesso viene usato come lingua liturgica dalla Chiesa ortodossa copta. Come lingua parlata ha ceduto all'arabo probabilmente tra il X e il XIII sec., ma molti studiosi pensano che possa essere sopravvissuto in zone isolate anche nei secoli successivi.

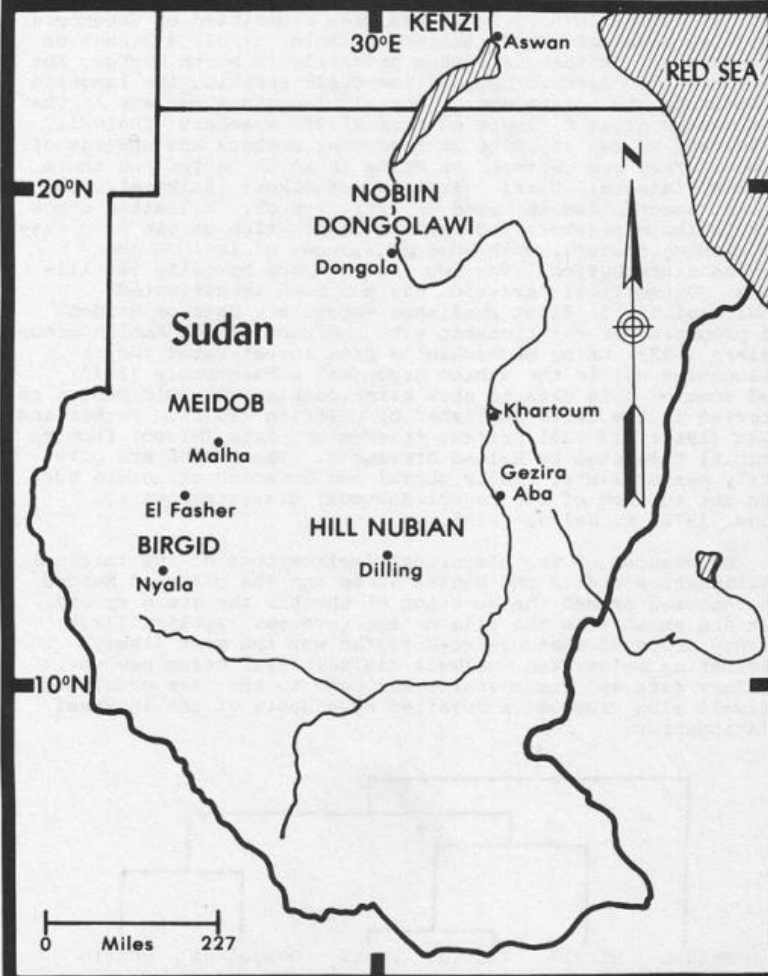
Α α	Ι ι	Ρ ρ	Ϝ ϝ
Β β	Κ κ	ϸ Ϲ	Ϡ ϡ
Ϛ ϛ	Λ λ	Ϻ ϻ	ϣ ϣ
Δ δ	Μ μ	ϴ ϵ	Ϟ ϟ
Ε ε	Ν ν	ϰ ϱ	Ϡ ϡ
Ζ ζ	Ξ ξ	Ϸ ϸ	Ϣ ϣ
Η η	Ο ο	Ϲ Ϻ	Ϥ ϥ
Θ θ	Π π	Ϸ ϸ	Ϲ Ϻ

L'alfabeto copto (bohairico). Di forma simile all'onciale, ha lettere aggiuntive (colonna di destra) derivate dal demotico per consonanti che mancano in greco e per la sillaba *ti*. L'occlusiva glottale è rappresentata dalla doppia vocale: ΤΟΟΤϣ [toʔtəf] 'la sua mano'.

- L'**antico nubiano (an.)** compare nell'VIII sec. d.C., e l'ultimo testo databile è del 1485. E' attestato da un lato come lingua religiosa, di traduzioni dell'Antico e del Nuovo Testamento, omelie, lezionari, ecc.; per l'altro come lingua di documenti come contratti, lettere private, la corrispondenza tra funzionari governativi, ma anche graffiti e iscrizioni di diverso tipo. La maggior parte dei testi an. sono dei secc. X-XII, e provengono dalla Bassa Nubia, ivi compresa Makuria, probabilmente perché è la zona meglio scavata. I testi provenienti da Alwa sono per ora in numero nettamente minore.

Il *corpus* an. finora conservato non è molto ampio. Bechhaus-Gerst (2011: 25): "The entire corpus of Old Nobiin has the size of about one hundred pages of continuous text". La lingua abbastanza omogenea, e sembra una varietà più antica dell'attuale nobiin (o mahas) della Bassa Nubia, ma con diverse parole arcaiche o provenienti da altre varietà nubiane del Nilo, come il kenzi (o kenuz o mattokki) e il dongolawi (o andaandi).

MAP 3: DISTRIBUTION
OF NUBIAN LANGUAGE GROUPS



Il nubiano è un gruppo di lingue *NES* (sudaniche orientali del nord) diffuso dall'Alto Egitto al Kordofan centrale e meridionale. Lungo il Nilo si susseguono da nord a sud il kenzi, il nobiin e il dongolawi. Molto più a sud e a sud-ovest le altre. Dal punto di lessicale e grammaticale il nobiin è nettamente diverso dalle altre lingue nubiane, e sarebbe arrivato sulle sponde del Nilo in epoca più antica.

Bechhaus-Gerst (2011) preferisce usare il termine *Old Nobiin* per l'an., a causa della sua particolare somiglianza con l'attuale nobiin, piuttosto che con altre varietà di nubiano, ed ha scritto diversi importanti lavori a carattere storico-comparativo sul nobiin, le altre varietà nubiane del Nilo e l'an.

letter	transcription	letter	transcription
Α	a	Ρ	r
Β	b	Σ	s
Γ	g	Υ	i
Δ	d	Τ	t
Ε	e	Φ	f
Ζ	z	Χ	x
Η	i	Ψ	ps
Θ	th	Ω	o
Ι	i	Ϝ	ʃ
Κ	k	Ϛ	h
Λ	l	ϛ	j
Μ	m	Ϝ	η
Ν	n	ϝ	ɲ
Ξ	x (ks)	ΟΥ	w, u
Ο	o	Ϟ	w
Π	p		

L'alfabeto an. Simile a quello copto, di cui utilizza anche i segni $\underline{\omega}$ e \mathcal{Z} , ha aggiunto però i segni per la nasale palatale e per [w] dalla scrittura meroitica. Non è chiara l'origine del segno per [ɲ]. Dal copto ha tratto anche diversi tratti ortografici.

La presenza di alcuni segni derivanti dal meroitico implica che la sua tradizione scrittoria ha continuato anche nei secoli in cui non se ne hanno più attestazioni epigrafiche o documentarie.

Da notare anche che Φ e χ in an. valgono [f] e [x], mentre in copto alternano con $\Pi\mathfrak{h}$ e $K\mathfrak{h}$, e sono quindi ancora aspirate.

- Dall'Alta Nubia, l'antica Alwa, proviene un numero minore di testi in an., ma anche un piccolo gruppo di iscrizioni in una varietà lievemente diversa chiamata **Süd nubisch** da Zylharz (1928: 190 sgg.). La scrittura è anche qui quella greco-copta, ma il numero di lettere provenienti dal meroitico è maggiore che nell'an., e vi sarebbero alcuni elementi lessicali caratteristici del nubiano del Kordofan, che invece mancano nell'an. che, come già visto, ha caratteristiche più settentrionali.

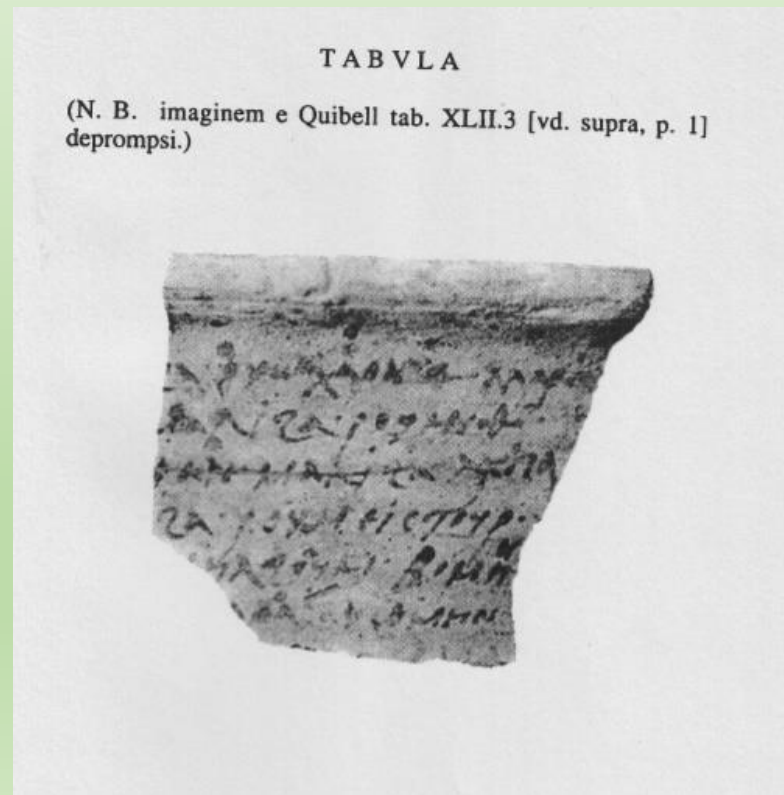
Questo gruppetto di testi nubiano-meridionali antichi sono comunque compresi ancora solo in parte.

- L'**arabo** comincia a essere presente nella corrispondenza dei re nubiani dall'VIII sec. Viene usato in maniera crescente in documenti a carattere commerciale e politico tra Egitto e regni nubiani, e poi anche tra questi e gli Arabi presenti in aree limitrofe in numero crescente.

Dall'inizio del XVI sec. l'arabo diventa l'unica lingua scritta nel Sudan settentrionale.

- Delle altre lingue sicuramente presenti intorno alla Nubia antica e medievale si sa poco.
- Esempio della **lingua o lingue dei Blemmi** del deserto orientale.

Da Browne (2003) secondo il quale si tratta di parte del salmo XXIX in una forma antica di begia (cuscitico settentrionale)



- Breyer, F. 2015. *Einführung in der Meroitistik*. Münster: Lit Verlag.
- Browne, G.M. 1996. *Old Nubian dictionary*. Lovanii: Peeters.
- 1997. *Old Nubian dictionary. Appendices*. Lovanii: Peeters.
- 1997. *Old Nubian grammar*. München: Lincom GmbH.
- 2003. *Textus Blemmyicus Aetatis Christianae (edidit et onomasticon grammaticamque adiecit)*. Champaign (IL): Stipes Publishing L.L.C.
- Bechhaus-Gerst, M. 1984. “Sprachliche und historische Rekonstruktionen im Bereich des Nubischen unter Besonderer Berücksichtigung des Nilnubischen”. *SUGIA* 6: 7-134.
- 1995. *Sprachwandel durch Sprachkontakt am Beispiel des Nubischen im Niltal*. Köln: Rüdiger Köppe.
- 2011. *The history of Nobiin — 1000 years of language change*. Frankfurt a/M &c.: Peter Lang.
- Burstein, S. 2006 “When Greek was an African language”.
http://nrs.harvard.edu/urn-3:hInc.essay:BursteinS.When_Greek_was_an_African_Language.2006.

- Łajtar, A. 2003. *Catalogue of the Greek inscriptions in the Sudan National Museum at Khartoum*. Peeters.
- Łajtar, A. 2009. "Varia nubica XII-XIX". *The Journal of Juristic Papirology* 39: 83-119.
- Layton, B. 2000. *A Coptic grammar with chrestomacy amd glossary. Sahidic dialect*. (Porta linguarum orientalium n.S., 20). Wiesbaden: Harrazzowitz.
- Manzo, A. 2007. *Introduzione alle antichità nubiane*. Trieste: Università degli Studi di Trieste.
- Rilly, C. 2010. *Le méroïtique et sa famille linguistique*. (Selafr n° 454). Louvain & Paris: Peeters.
- Rilly, C. 2014. "Language and ethnicity in ancient Sudan". In: Anderson, J.R., & D. A. Welsby (eds.) *The fourth cataract and beyond. Proceedings of the 12th international conference for Nubian studies*: 1169-1188.
- Rilly, C., & A. de Voogt. 2012. *The Meroitic language and writing system*. Cambridge &c.: Cambridge University Press.

- Tormod, E., Tomas, H., Holton Pierce R., & L. Török, eds. (1994-2000) *Fontes Historiae Nubiorum*, voll. I-IV. Bergen: Klassisk institutt, Universitetet i Bergen.
- Zaborski, A. 1986. "Marginal notes on medieval Nubia". In: Krause, M. ed. *Nubische Studien. Tagungsakten der 5. Internationalen Konferenz der International Society for Nubian Studies*: 403-12. Mainz: P. von Zabern.
- Zyhlarz, E. 1928. *Grundzüge der nubischen Grammatik im Christlichen Frühmittelalter (Altnubisch)*. Leipzig: Deutsche Morgenländische Gesellschaft.